COMUNICATO AGGRESSIONI

Purtroppo, questo tipo di comunicato sta diventando troppo frequente.

Un'altra nostra collega capotreno, qualche giorno fa, a sera inoltrata, ha subito una grave aggressione su un treno Leonardo Express diretto a Fiumicino, da parte di un viaggiatore, già segnalato come abitualmente sprovvisto di biglietto e refrattario al pagamento del titolo di viaggio.

Esprimendo piena solidarietà alla collega, dobbiamo, ancora una volta, mettere a freno la nostra rabbia perché, seppur sapendo che questi episodi incresciosi non debbono accadere, periodicamente ci troviamo di fronte a fatti che manifestano la nostra esposizione al pericolo e la conseguente impossibilità a difenderci durante lo svolgimento del servizio.

E' chiaro che qualcosa non va, e deve cambiare!

Quel viaggiatore violento, visto che era già segnalato, non sarebbe dovuto salire su quel treno, che invece usa abitualmente, e la scorta Polfer o di Protezione Aziendale, non c'è mai quando dovrebbe : di giorno a volte, la sera mai!

Per combattere l'evasione sulla Metro e sui mezzi Atac, ci sono sempre minimo tre agenti che si muovono con una strategia studiata, noi, sui nostri treni, siamo soli, a fronteggiare viaggiatori esasperati dai disservizi riguardanti le porte che non si aprono, l'aria condizionata che non funziona, le ritirate guaste, i ritardi...e magari, se salgono da stazioni nelle quali è impossibile procurarsi il biglietto, perché lo sappiamo tutti che le macchine emettitrici sono guaste, (così come quelle per la convalida dei biglietti), o non ci sono proprio, e i punti vendita fuori dalla stazione sono inesistenti, arriva il capotreno che applica su ogni biglietto emesso la soprattassa di 50 euro, secondo il regolamento!

Non si può più lavorare così! Bisogna cambiare la Legge Regionale, perché a queste condizioni non è possibile applicare tale soprattassa! Bisogna rivedere i compiti di Protezione Aziendale, che fa molto a difesa dei beni dell'azienda, e molto poco a protezione del patrimonio umano di questa nostra azienda.

Cambiare si può, e si deve! Per lavorare meglio e senza rischi. Ma lo si può e lo si deve fare soltanto con la coscienza e la mobilitazione di tutti.